

BOLOGNA Non correrà alle primarie per il sindaco. Il partito avvia le consultazioni

Cevenini ritira la candidatura

L'uomo forte del Pd rinuncia per motivi di salute

Maurizio Cevenini ha ritirato la sua candidatura alle primarie del centrosinistra per la scelta del candidato sindaco di Bologna. Ricoverato in ospedale a causa di un'ischemia, Cevenini ha dato l'annuncio attraverso una conferenza stampa. «Mi sono consultato con la mia famiglia, gli amici e il mio partito - ha detto Cevenini - e ho scelto di ritirarmi perché lo choc che ho avuto dopo questo malore è stato forte». Gli stessi medici hanno consigliato al paziente di rallentare il ritmo delle sue giornate.

Una decisione sofferta, comunicata «con l'immenso dolore che provoca il dover rinunciare al sogno di una vita, la mia vita. Ma ci sono momenti in cui è necessario avere l'umiltà di fare un passo indietro. Ora ho il desiderio di rimettermi in forma e ci vorrà del tempo. Il tempo necessario soprattutto per allenarmi, anche psicologicamente, ad impormi tempi di vita diversi



Maurizio Cevenini

rispetto agli ultimi 20 anni».

Il Cev ha poi ringraziato tutti i colleghi di partito, a cominciare dal segretario Raffaele Donini. La sua uscita di scena, però, qualche problema al Pd lo crea sicuramente. Cevenini era infatti l'uomo forte per la

candidatura a sindaco, adesso restano in campo soltanto gli outsider Amelia Frascaroli e Benedetto Zacchiroli.

Ma nonostante gli appelli in tal senso, adesso il Pd prende tempo sulle primarie. Ieri l'esecutivo provinciale ha da-

to mandato al segretario Raffaele Donini di consultare i partiti della coalizione del centrosinistra per valutare la possibilità di andare alle primarie per individuare il candidato. «Il Pd di Bologna, davanti ad una scelta personale che è anche un fatto politico rilevante - si legge in una nota della segreteria - provvederà, conferendo pieno mandato al segretario Donini, ad incontrare i partiti della coalizione e le due persone che stanno raccogliendo le firme per la candidatura alle primarie, per svolgere una valutazione attenta e motivata sulla situazione politica».

Nulla di definito, quindi, almeno ufficialmente. «Nel corso di questa discussione - si legge ancora nella nota della segreteria - il Pd metterà in campo tutto il senso di responsabilità che deve avere la più grande forza di governo della città, nell'ottica di stimolare le migliori soluzioni per il bene di Bologna».

